Nasce FIVI Lab, l’osservatorio che misura il valore dei Vignaioli Indipendenti

scritto da Redazione Wine Meridian | 23 Novembre 2026



FIVI e Accademia Italiana della Vite e del Vino lanciano a Bologna FIVI Lab, osservatorio permanente sull’impresa vitivinicola verticale. Il progetto misura il valore economico, occupazionale e ambientale dei Vignaioli Indipendenti, con un panel di aziende, un report annuale e dossier tematici. Direttore scientifico è il professor Davide Gaeta dell’Università di Verona.

Misurare il valore generato dai Vignaioli Indipendenti non soltanto attraverso il vino prodotto e venduto, ma anche considerando il contributo all’occupazione, all’economia

locale, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio e al presidio dei territori: è questo l'obiettivo di **FIVI Lab – Osservatorio sull'impresa vitivinicola verticale**, il nuovo progetto promosso dalla FIVI – Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti in partnership con l'Accademia Italiana della Vite e del Vino, presentato oggi a Bologna Fiere nel contesto del 15° Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti.

FIVI Lab nasce con l'ambizione di costruire un sistema permanente di analisi e monitoraggio dell'**economia delle imprese vitivinicole che svolgono tutte le fasi della produzione, dalla coltivazione dell'uva alla vinificazione fino alla commercializzazione**: aziende agricole, in questo senso, definite **"verticali"**. L'obiettivo è raccogliere e interpretare dati affidabili, aggiornati nel tempo, per comprendere l'evoluzione delle aziende e l'impatto dei principali fattori economici, produttivi e normativi sulla loro attività, arrivando così a costruire il **"conto economico del Vignaiolo".**

"Quale valore economico, occupazionale, territoriale e ambientale generano le aziende vitivinicole verticali? E quanto costa produrre una bottiglia di vino, che margini rimangono e come devono essere investiti? Sono alcune delle domande alle quali vogliamo rispondere con la costituzione di FIVI Lab, un progetto che ci permetterà di raccogliere in modo continuativo e scientificamente valido quei dati di cui abbiamo bisogno per elaborare proposte politiche efficaci e convincenti, per i Vignaioli e per l'intero settore vitivinicolo. Siamo convinti infatti che il modello produttivo che ha le radici ben salde nella terra, solidi muri di cantina e etichette che parlano di donne e uomini in carne e ossa, rappresenti la pietra d'angolo del vino italiano: vino inteso come prodotto rurale, non come mera commodity", spiega **Rita Babini, Vignaiola e Presidente di FIVI**. "Ed è un onore poter iniziare questa nuova sfida in collaborazione con la più importante e autorevole istituzione scientifico-

culturale italiana dedicata allo studio, alla ricerca, all'innovazione e alla promozione nel settore della viticoltura e dell'enologia, e al contributo di accademici come il prof. Gaeta e di tutti i membri del Comitato Tecnico Scientifico".

È proprio il **prof. Davide Gaeta**, professore di economia agraria presso l'Università di Verona, che assumerà il ruolo di Direttore Scientifico di FIVI Lab.

"Con FIVI Lab vogliamo colmare un vuoto di conoscenza: mancava uno strumento permanente specificamente dedicato a leggere lo stato di salute economica delle imprese vitivinicole, soprattutto piccole e medie. Il nostro obiettivo è andare oltre i dati sulla produzione e sulle vendite, per comprendere come si formano i costi, quali margini restano alle aziende e quali condizioni ne favoriscono la capacità di investire e di affrontare i cambiamenti. Attraverso un panel seguito nel tempo e analisi tematiche, intendiamo costruire un quadro affidabile e aggiornato delle esigenze e delle prospettive dei Vignaioli Indipendenti. L'Osservatorio potrà così diventare un riferimento di indirizzo anche per le politiche del settore, mettendo a disposizione evidenze scientifiche con cui individuare le priorità, orientare gli interventi e valutarne gli effetti sulle imprese", spiega il **prof. Davide Gaeta, Direttore Scientifico di FIVI Lab**.

"FIVI Lab rappresenta un'opportunità per rafforzare la conoscenza dell'impresa vitivinicola: un osservatorio permanente capace di trasformare dati raccolti con rigore e continuità in strumenti di analisi utili alla ricerca e alle scelte del settore. Da oltre settant'anni l'Accademia Italiana della Vite e del Vino sostiene la ricerca e accompagna l'evoluzione del vino italiano, promuovendo il confronto tra il mondo scientifico e quello produttivo. Questa iniziativa sarà un catalizzatore di contenuti trasversali, mettendo in dialogo economia, viticoltura, enologia, sostenibilità ambientale e sociale, sviluppo dei territori. Il suo valore

sarà nella capacità di integrare competenze diverse e restituire una lettura condivisa delle trasformazioni del comparto, facendo della conoscenza un motore di innovazione", sottolinea **Rosario Di Lorenzo, Presidente dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino**.

Il progetto in fase di avvio si articolerà in **due principali ambiti di attività**. Da un lato, la creazione di un **sistema continuativo di misurazione della salute economica del Vignaiolo Indipendente**, attraverso la costituzione di un panel permanente composto di aziende associate a FIVI, rappresentativo delle diverse realtà territoriali, dimensionali e produttive, da seguire nel corso del tempo per osservare l'evoluzione del comparto. Questo lavoro si concretizzerà annualmente nella presentazione di un **Report**. Dall'altro una serie di **dossier tematici** dedicati ai principali fattori che incidono sulle aziende vitivinicole verticali. I temi individuati come prioritari sono di natura economica, enologica e agronomica, e nel 2027 saranno focalizzati su due macrotemi: da un lato la gestione dell'acqua e le scelte varietali per il futuro del vigneto, mettendo in relazione adattamento, identità produttiva e presidio del territorio; dall'altro l'innovazione in azienda tra tecnologie, organizzazione e competenze, partendo dal lavoro quotidiano per esaminare compatibilità delle attrezzature, tempi, manutenzione e precisione delle operazioni, valutando anche applicazioni come l'agricoltura di precisione e la tracciabilità digitali e rilevando i fabbisogni di formazione.

Per l'organizzazione e il coordinamento delle attività di FIVI Lab, FIVI e Accademia hanno costituito un **Comitato Tecnico Scientifico** composto dai rispettivi Presidenti, da tre membri indicati da FIVI e tre membri indicati da Accademia. Parteciperanno inoltre, in qualità di invitati permanenti, i "former presidents" di FIVI.

I membri indicati da Accademia sono il **prof. Antonino Galati**,

ordinario di economia agraria all'università di Palermo, il **prof. Vincenzo Gerbi**, ordinario di enologia all'università di Torino, e il **prof. Marco Vieri,** ordinario di meccanica agraria all'università di Pisa. I nomi indicati da FIVI sono quelli di **Michela Adriano**, Vignaiola in Piemonte; **Luigi Di Camillo**, Vignaiolo in Abruzzo; **Diletta Tonello**, Vignaiola in Veneto.

A supportare l'attività del Direttore Scientifico è stata ingaggiata la dott.ssa Elena Repman: ingegnere informatica con specializzazione nello sviluppo software, master di secondo livello in Economia, finanza e istituzioni europee all'Università di Roma Tor Vergata e un dottorato in "Management for Digital Transformation: Business, Communication and Ethics" all'Università Niccolò Cusano, la dott.ssa Repman integrerà lo staff composto dal Coordinatore nazionale di FIVI, Tommaso Iori, e dalla policy advisor di FIVI dott.ssa Cecilia Magni.

Punti chiave

1. **FIVI Lab nasce a Bologna** come osservatorio permanente sulle aziende verticali con l'Accademia Italiana della Vite e del Vino.
2. **Obiettivo: il "conto economico del Vignaiolo"**, con dati su costi di produzione, margini e capacità di investimento.
3. **Un panel permanente di aziende associate** sarà seguito nel tempo, con la presentazione di un report ogni anno.
4. **Nel 2027 due dossier tematici**: gestione dell'acqua, scelte varietali e innovazione in azienda tra tecnologie e competenze.
5. **Davide Gaeta, professore dell'Università di Verona, è il Direttore Scientifico;** il Comitato Tecnico Scientifico

affianca il progetto.